

Tavolo di ascolto sinodale con i giornalisti e i comunicatori

SALUTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Basilica Santa Maria in Montesanto – Roma, 19 maggio 2022

Cari giornalisti e comunicatori, cari fratelli e sorelle,

sono lieto di incontrarvi nuovamente, dopo aver celebrato con voi proprio in questa Basilica la Messa del 24 gennaio scorso, Memoria di San Francesco di Sales, vostro patrono.

Prima di iniziare, vorrei salutare e ringraziare tutti voi presenti e i giornalisti che hanno accettato il nostro invito a prendere la parola. Saluto il Dott. Guido D'Ubaldo, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio, la Dott.ssa Roberta Serdoz, Caporedattore della Tgr Lazio, la Dott.ssa Federica Angeli, giornalista de La Repubblica, il Dott. Andrea Monda, Direttore de L'Osservatore Romano e la Dott.ssa Ester Palma del Corriere della Sera. Vi ringrazio di cuore, a nome di tutti, per la professionalità, l'impegno e la passione che trasmettete nel raccontare la realtà della nostra città e della nostra comunità ecclesiale.

Sono molto felice che il Premio Comunicazione e Cultura Paoline 2022 sarà consegnato alla Memoria di David Maria Sassoli, giornalista e politico. Custodisco con gratitudine nel cuore un ricordo vivo della passione e dell'entusiasmo trasmessi nell'intervento che il Presidente Sassoli tenne nella Basilica di San Giovanni in Laterano, al primo incontro di riflessione sull'enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco. Saluto con affetto la Signora Alessandra Vittorini Sassoli e la giornalista Elisa Anzaldo, sua collega e cara amica. Ringrazio le Suore Paoline per la collaborazione e saluto la Superiora Generale Suor Anna Caiazza.

Come sapete Papa Francesco, il 10 ottobre scorso, ha aperto solennemente il cammino sinodale che condurrà la Chiesa universale alla celebrazione del Sinodo dei Vescovi del 2023 che precede e prepara provvidenzialmente il Giubileo del 2025. Non si tratta solo di un evento assembleare, ma di un importante processo per tappe che coinvolge tutti per un vero rinnovamento nella Chiesa.

La Chiesa sinodale è una Chiesa che non ha paura di spalancare le sue porte ed uscire per incontrare gli uomini e le donne del nostro tempo lì dove vivono, lottano e sperano. Una Chiesa che prima di predicare, insegnare e discernere, si mette in ascolto: in ascolto di tutti, dei credenti, degli indifferenti e dei non credenti.

È appena terminata la prima fase di questo itinerario sinodale, in cui siamo chiamati a un "dinamismo di ascolto reciproco". Vogliamo edificare una Chiesa sinodale, ovvero una Chiesa dell'ascolto, "nella consapevolezza che ascoltare è più che sentire". Si tratta di vivere davvero "un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare", come ci ricorda spesso Papa Francesco.

In questa cornice, si situa questo incontro annuale in preparazione della 56ª Giornata Mondiale per le Comunicazioni sociali, dal tema significativo: “Ascoltare con l’orecchio del cuore”.

Desideravo incontrarvi nuovamente per mettermi in ascolto. Sono certo che voi tutti, impegnati a livello professionale e personale nell’ambito del giornalismo e della comunicazione, siete come le sentinelle presenti sul territorio, attente a leggere e raccontare quello che avviene nella nostra città.

In virtù del vostro impegno quotidiano e della preziosa esperienza sul campo, vi rinnovo l’invito a sentirvi parte attiva del cammino sinodale che stiamo vivendo. Aiutate la nostra comunità ecclesiale a saper leggere la realtà e le criticità dei diversi quartieri della città, camminate con noi in questo esercizio di ascolto, sostenendoci nell’intercettare le voci, le storie e le esperienze di persone che noi come Chiesa rischieremo di non raggiungere e ascoltare.

Prima di lasciarvi la parola, vorrei attirare la vostra attenzione su due brevi passaggi tratti dal Messaggio che Papa Francesco ci ha inviato in occasione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali di quest’anno:

Tutti abbiamo le orecchie, ma tante volte anche chi ha un udito perfetto non riesce ad ascoltare l’altro. C’è infatti una sordità interiore, peggiore di quella fisica. L’ascolto, infatti, non riguarda solo il senso dell’udito, ma tutta la persona. La vera sede dell’ascolto è il cuore.

L’ascoltare è dunque il primo indispensabile ingrediente del dialogo e della buona comunicazione. Non si comunica se non si è prima ascoltato e non si fa buon giornalismo senza la capacità di ascoltare. Per offrire un’informazione solida, equilibrata e completa è necessario aver ascoltato a lungo.

Poiché questo nostro incontro si svolgerà con un metodo sinodale, permettetemi di sottoporvi alcuni interrogativi, sotto forma di piccole provocazioni e di stimoli, affinché il nostro confronto sia franco e libero:

in base alla vostra esperienza personale e professionale, cosa vi aspettate dalla comunità ecclesiale di Roma? Riscontrate una buona collaborazione con la Chiesa? Cosa andrebbe migliorato in questo rapporto?

In che modo la Chiesa di Roma, attraverso il Vicariato e le 336 parrocchie radicate sul territorio, potrà rispondere alle sfide, ai problemi e alle emergenze presenti nella città? Quali sono i rischi di cui tener conto e i pericoli da evitare?

Ecco alcune suggestioni, ma oltre ai relatori, chi lo desidera si senta libero di intervenire e di esprimere quello che pensa.

Grazie per il vostro ascolto e per il nostro camminare insieme!